

UN RAGIONEVOLE DUBBIO

La prima modella del pittore tedesco Anselm Feuerbach si chiamava Anna Risi, la seconda si chiamava Lucia Brunacci. Nel 2013 Anna Risi è stata ricordata in una mostra al Museo di Wiesbaden. Fu pubblicato anche un libro (*Nanna, Anselm Feuerbachs Elixier einer Leidenschaft*, Museum Wiesbaden, 2013), dove ella risultava essere nata nel 1839 a Genzano. Questa Anna Risi morì a Roma nel 1900 e fu sepolta al Verano. Nel libro, pubblicato a Wiesbaden, la ricostruzione della vita di questa Anna Risi è perfetta, fino ad un particolare. Nella sua biografia del Feuerbach, Julius Allgeyer, amico del pittore, afferma che la modella Anna Risi fosse moglie del calzolaio Risi. Quindi, se così fosse, la modella aveva preso il cognome del marito. La Anna Risi, nata a Genzano e sepolta al Verano, invece, risulta negli atti anagrafici essere moglie del carbonaio Ferdinando Maraccini e figlia di Vincenzo Risi e di Birgitta Pascucci.

Nella sopracitata pubblicazione del Museo di Wiesbaden (*Nanna, Anselm Feuerbachs Elixier einer Leidenschaft*, Museum Wiesbaden, 2013), a pag. 57, si legge la seguente "ipotesi" sulle varie professioni di Ferdinando Maraccini: "*In diesen Eintraegen (anime 1857/58 Santi Quirico e Giuditta) wird die berufliche Taetigkeit Ferdinandos als "carbonaro" . Dies hat er dann offensichtlich aufgegeben, um in Trastevere als Kunsttischler zu arbeiten und daher ist auch nicht auszuschliessen dass er zu einem spaeteren Zeitpunkt als Schuster taetig war*" ("In queste registrazioni la professione di Ferdinando era "carbonaro". Professione che a quanto pare ha abbandonata per trasferirsi a Trastevere come ebanista. Per cui non si può nemmeno escludere che ad un certo punto avesse lavorato anche come calzolaio").

Per essere più chiari, nella pubblicazione del Museo di Wiesbaden, si afferma che la professione del Maraccini, abitante in via Baccina, negli anni 1857 e 1858, era "carbonaro", ma che in via Muro Nuovo 77, sempre il Maraccini, nel 1859 lavorava come "ebanista" e che successivamente potrebbe egli aver cambiato di nuovo professione, da "ebanista" a "calzolaio".

Infatti sappiamo che un solo anno dopo, nel 1860, a detta di Julius Allgeyer, il marito della modella Anna Risi era "calzolaio" di professione.

In ultimo, tornando al Maraccini, si legge nel certificato di morte (Anagrafe di Roma) che al momento del suo decesso, nel 1879, la sua professione era quella di "carbonaio".

Dopo la "ipotesi" di pag. 57 della pubblicazione del Museo di Wiesbaden, troviamo che a pag. 275, nella "Cronologia degli avvenimenti" della stessa pubblicazione, le professioni del Maraccini non sono più "ipotesi": "*Anna Risi heiratet am 29 November in Rom Ferdinando Maraccini, der als Kohler, Kunsttischler und Schuster arbeitet*" ("Anna Risi sposò il 29 novembre a Roma Ferdinando Maraccini, il quale lavorò come carbonaio, ebanista e calzolaio").

Anche le "nostre" ricerche, effettuate ed inserite precedentemente in questo sito, portavano alle stesse conclusioni delle ricerche pubblicate nel suddetto libro di Wiesbaden, ma, per anni, è rimasto in noi un dubbio, un "ragionevole dubbio" che ci ha portato a riprendere tali ricerche, nella speranza di trovare migliori riscontri nei registri anagrafici parrocchiali sulla vera identità della prima modella del Feuerbach.

Per risolvere questo rebus, si è pensato di creare uno schema e di raccogliere informazioni sulla Anna Risi Maraccini e sulla Anna Risi modella del Feuerbach, cercando nei registri parrocchiali ed anche in altre pubblicazioni, come le biografie sul Feuerbach ed altro.

Il sottostante schema dovrebbe aiutarci, quindi, a mettere in risalto le differenze, anno per anno, tra le due proposte Anna Risi, sperando che ci portino a scoprire per esclusione la vera modella, Anna Risi, del Feuerbach.

SCHEMA DELLE "DUE ANNA RISI"

	<p>Anna Risi di Genzano moglie del carbonaio Ferdinando Maraccini di Pistoia</p>	<p>Anna Risi moglie di un calzolaio trasteverino modella ed amante dal 1860 al 1865 del pittore tedesco Anselm Feuerbach</p>
1839	<p>Anna Risi nasce a Genzano, il 14.07.1839, da Vincenzo Risi e Birgitta Pascucci. Viene battezzata nello stesso giorno (libro 15, pag. 172, n. 114). (da: atto prematrimoniale n. 323, notaio Monti, 10.11.1854).</p>	
1844		<p>Annegret Winter, nel suo lavoro "<i>Anselm Feuerbach und sein römisches Modell Anna Risi - eine Spurensuche</i>", ipotizza nella nota n. 60: "... <i>allerdings war Anna 1844 wohl erst 10 Jahre alt</i>" (tuttavia, Anna aveva probabilmente solo 10 anni nel 1844).</p>
1851	<p>La cresima avviene a Roma il 14.08.1851 (libro 87, foglio 147). (da: atto prematrimoniale n. 323, notaio Monti, 10.11.1854).</p>	<p>Nel registro delle Anime del 1851 della Parrocchia dei SS XII Apostoli vi è un calzolaio "Risi": Giovanni Risi del fu Angelo, di 22 anni, calzolaio, viveva con la moglie Elena in Piazza SS XII Apostoli n. 3.</p>
1854	<p>Anna Risi di Genzano sposa a Roma, il 29 novembre 1854, a soli 15 anni, Maraccini Ferdinando di professione carbonaio, figlio di Bartolomeo e di Anna Cinelli, di Casore di Pistoia (atto prematrimoniale n. 323, notaio Monti, 10.11.1854). Ferdinando nasce e viene battezzato il 29.07.1929 nella Chiesa di S. Bartolomeo a Casore di Pistoia. Si trasferisce a Roma nel 1851. Un testimone suo parente, Giovanni Maraccini del fu Domenico di 32 anni, scapolo, ed abitante in piazza delle Carrette 3, nella Parrocchia di S. Quirico, dichiara che la professione di Ferdinando Maraccini era quella di "carbonaro". Anche l'altro suo testimone, Alessandro Celli, dichiara di essere "carbonaro" in via Tomacelli 111, e che il Ferdinando Maraccini era pistoiese e "garzone carbonaro". Anna Risi porta un solo testimone (???). Si tratta dello zio Giuseppe Livi napoletano e da 36 anni risiedente a Roma. Egli afferma che Anna Risi è la nipote della moglie.</p>	

1855	<p>Nelle "anime" del 1855 della Parrocchia di S. Quirico e Giuditta, vi è la Famiglia Maraccini / Risi al completo.</p> <p>In Piazza delle Carrette al numero civico 2, vi è il negozio della famiglia Maraccini.</p> <p>Al numero civico 3, I piano, vivono i freschi sposi carbonai: Ferdinando Marraccini (25) carbonaro, di Pistoia con la moglie Marianna Risi (15) di Genzano.</p> <p>Al II piano: Domenico Marraccini (60), vedovo ed i figli: Giovanni (35), Caterina (34), Carolina (33), Filomena (23) e Rosa (19).</p>	
1856	<p>Il figlio di Anna Risi, Pietro Francesco Giuseppe Maraccini, nasce a Roma il 25 giugno 1856. Viene battezzato il 27 giugno nella Chiesa di S. Quirico e Giuditta.</p> <p>Pietro non è, quindi, nato a Cantalupo Bardella (dal 1885: Mandela), come affermato dalla scrittrice Marisa Volpi nel suo romanzo sul Feuerbach e la sua modella: "<i>Il maestro della betulla</i>".</p>	<p>Anselm Feuerbach arriva il 1° ottobre 1856 a Roma. Va prima ad abitare al Pincio in via degli Artisti, per poi trasferirsi il 1 febbraio 1857 in piazza Barberini, vicino al suo amico Julius Allgeyer.</p>
1857	<p>Ferdinando e Anna abitavano in via Baccina 57 ("anime" di S. Quirico e Giuditta.). Il figlio Pietro non è registrato con loro né nel 1856 né nel 1857. Cresciuto forse dai nonni a Genzano?</p>	<p>Nel giugno 1857 il Feuerbach prende in affitto un atelier in via delle 4 Fontane. Cambia atelier, sempre nel 1857, nel Palazzo Costa.</p>
1858		<p>Nel 1858 la modella Anna Risi posa per Fredrich Leighton (1830-1896), il quale soggiornò a Roma dal 1858 al 1860. La modella posò per 4 suoi ritratti: tra cui "<i>Pavonia</i>", oggi al Royal Collection di Londra e "<i>A Roman Lady</i>", oggi al Philadelphia Museum of Art.</p>
1859	<p>Ferdinando e Anna abitano in via Muro Nuovo 77 ("anime" di S. Crisogono) sempre da soli, senza il loro figlio Pietro.</p>	<p>Nel 1859 Anna Risi posa per Jean-Baptiste Clésinger (1814-1883) per il busto "<i>Anna Risi, la trasteverina Romana</i>".</p>
1860	<p>Anche nel 1860 i Maraccini vivono a Roma da soli senza il loro figlio Pietro. Quindi il bambino, che il Feuerbach ed il suo biografo Allgeyer videro nel 1860 in braccio alla futura modella del Feuerbach, non poteva assolutamente essere il loro figlio Pietro.</p>	<p>Nel marzo 1860 Allgeyer torna in Germania. Poco prima, andando da piazza Barberini a via del Tritone, Allgeyer ed il Feuerbach vedono la futura modella Anna Risi, moglie di un calzolaio, affacciata ad una finestra con un bambino in braccio.</p> <p>Anselm Feuerbach la contatta personalmente e le propone di fargli da modella per il dipinto "<i>La madre di Dio</i>" (la Madonna).</p> <p>Da inizio maggio fino ad ottobre, Feuerbach lascia Roma e torna in Heidelberg.</p> <p>Torna a Roma a fine novembre e contatta di nuovo la Anna Risi, che gli fa, appunto, da modella nel suo dipinto "<i>La Madonna</i>".</p>

1860		<p>Herbert Eulenberg, amico di Uhde Bernays Hermann, confidente di Henriette Feuerbach, nel suo romanzo "<i>Nanna und Feuerbach, Wahn und Wirklichkeit</i>", ambientato a Roma, a pag. 15 afferma che il marito della modella Anna Risi era calzolaio di professione e che "Risi" era il cognome del marito e non quello della moglie.</p> <p>"... begab sich mit dem geld zu dem Schumacher Risi, Nannas gewesenem Gatten, der jenseits des Tibers sein Handwerk trieb" ("... si recò con il denaro dal calzolaio Risi, l'ex marito di Nanna, il quale aveva bottega al di là del Tevere").</p>
1861		<p>Allgeyer afferma che il Feuerbach si era innamorato della propria modella e che sicuramente l'avrebbe sposata se solo vi fosse stato il divorzio a Roma.</p> <p>Nel luglio del 1861 il Feuerbach e la sua modella fanno un salto in Anzio per cercare un luogo adatto per dipingere l'<i>Ifigenia</i>.</p>
1862		<p>Nel 1862 Anselm Feuerbach spedisce una lettera ad un suo amico in Köln (Colonia). Il mittente era presso il Caffè Greco n. 86, II piano.</p>
1863		<p>Nel maggio del 1863 il Feuerbach va a Monaco a presenziare una propria mostra. In estate torna a Roma. Va in depressione.</p> <p>In questo stesso anno Angela Pascucci Blockin, moglie di Arnold, annota nel suo diario il litigio e la fine dell'amicizia con il Feuerbach e la sua modella. La Pascucci annota nel 1863 anche la professione di calzolaio dell'ex-marito della modella, molti anni prima di Julius Allgeyer nella sua biografia del Feuerbach.</p> <p>Il Feuerbach, nelle sue lettere inviate a maggio e ad ottobre alla madre, difende il suo rapporto con la sua modella.</p> <p>Il 18 maggio scrive che deve le sue migliori idee a quella donna indispensabile alla sua arte.</p> <p>Nella nota n.1, Allegeyer fa notare che nelle ultime lettere, tra il figlio e la madre Henriette, si nota un raffreddamento tra i due a causa di "<i>Nanna</i>".</p> <p>Ad ottobre dello stesso anno ringrazia la madre per la comprensione che lei ha per il suo felice rapporto con "<i>Anna</i>", ma che ha coraggio e forza sufficiente per difenderla contro chiunque.</p> <p>Il 20 novembre Feuerbach invia alla madre il suo indirizzo romano: via Felice 22 (oggi: via Sistina), III piano (da: <i>Nanna, Anselm Feuerbachs Elixier einer Leidenschaft, Museum Wiesbaden, 2013</i>).</p>

1864		<p>Poi, però, ad inizio anno, il Feuerbach si lamenta con la madre di essere rimasto senza denaro e solo a Natale e a Capodanno.</p> <p>Anche nel 1864 rimane a Roma, escluse 3 settimane in estate in Germania.</p> <p>A maggio si lamenta con la madre dei pettegolezzi di una certa "Emma" nei confronti della sua modella. La "Emma" aveva scritto alla madre del Feuerbach che la modella aveva vestiti costosi, mentre il figlio non andava vestito decentemente.</p> <p>A settembre il Feuerbach scrive che lui ed Anna si erano ammalati, ma che, grazie ad un dottore dell'armata francese, avevano superato la malattia.</p> <p>A fine ottobre, però, il tono della sua lettera cambia radicalmente. Scrive che lascerebbe seduta stante Roma, "<i>se trovasse lavoro altrove</i>".</p> <p>Questo è l'esatto momento in cui Anna Risi abbandona per sempre Anselm Feuerbach per seguire un ricco inglese nel suo viaggio verso il Sud Italia. Ottobre del 1864.</p>
1865		<p>Anna Risi lascia il Feuerbach "per un ricco inglese". Andranno al Sud, passando per Napoli. Poi l'inglese tornerà in Inghilterra alla notizia della morte del padre, mentre la modella tornerà a Roma ad inizio del 1868..</p> <p>A metà maggio del 1865 il Feuerbach incontra a Baden-Baden la matrigna Henriette ed il suo amico e futuro biografo Allgeyer.</p> <p>Insieme tornano in Heidelberg fino a fine agosto. Feuerbach torna a Roma a settembre.</p> <p>Nell'ottobre del 1865 scrive: "<i>Mi sono giunte tristi notizie su di lei, ma non voglio sapere altro.</i>"</p> <p>A settembre scrive che potrebbe trasferirsi a Parigi. Questa è la conferma che Anna lo ha lasciato e che non riesce a dimenticarla.</p> <p>Da una lettera del 16 maggio 1865 si apprende che a Roma viveva Elena, la sorella del padre. La zia, nata nel 1808, muore a Treviso 80enne. Il Feuerbach scrive esattamente: "<i>Ieri sono andato con Morelli a far visita alla zia Elena</i>".</p> <p>Il 17 dicembre, dopo un anno circa dal momento in cui Anna lo aveva lasciato, scrive in totale depressione: "<i>la perdita della mia modella è molto difficile da sopportare. Non ho bisogno di una moglie, bensì di una musa!</i>"</p>
1866		<p>Da questo momento in poi, Feuerbach si sposta spesso da Roma alla Germania.</p> <p>A Roma, sempre a piazza Barberini, incontra la sua futura seconda modella, Lucia Brunacci, mentre lei passeggia, 17enne, con i suoi due gemelli, Romolo e Remo (così chiamati, con poca fantasia, da parte del marito Cesare Preti e della mamma).</p> <p>Lucia Brunacci diverrà famosa come "<i>la Medea</i>", così come lo divenne Anna Risi con l'"<i>Ifigenia</i>".</p> <p>Molti saranno i quadri che il Feuerbach dipingerà con la sua seconda modella.</p>

1867		<p>Nel gennaio del 1867 il Feuerbach trova un altro atelier in via S. Nicola da Tolentino (dove ora si trova una banca).</p> <p>A febbraio scrive alla madre di vivere in casa da solo e racconta dell'approssimarsi della guerra: <i>"Roma è come morta. Abbiamo la guerra davanti alle porte."</i></p> <p>Poche mesi dopo, il 3 novembre, i Garibaldini si scontrano con i papalini ed i francesi a Mentana.</p>
1868		<p>Sono passati ben 4 anni da quando Anna Risi lo ha lasciato, ma gli amici continuano a tenerlo informato.</p> <p>Il 3 febbraio scrive alla madre: <i>"L'ultima mia modella è tornata a Roma da circa tre settimane in uno stato pietoso. Ne sono rimasto talmente immune, da non sentire neanche il desiderio di prendermi una rivincita."</i></p> <p>Il 16 ottobre scrive: <i>"6 anni fa ... la mia bellissima modella ..."</i></p> <p>Il 9 dicembre scrive di averla incontrata a Roma e che lei ha cercato di parlargli, ma che l'ha prontamente respinta con un semplice gesto della mano.</p> <p>Scrive infatti: <i>"L'Originale della vecchia (Ifigenia) ieri in strada, in un triste stato, mi ha pregato insistentemente. Io ho risposto semplicemente con un cenno della mano."</i></p> <p>Questa è l'ultima volta che Anselm Feuerbach nominerà la "Nanna" Anna Risi.</p> <p>Ora sappiamo con certezza che Anna Risi mancò da Roma dall'ottobre del 1864 a metà gennaio 1868.</p>
1869		<p>Anna Risi, dopo il suo ritorno a Roma, posa per Ferdinand Keller. Risorge dal suo <i>"stato pietoso"</i> e continua il suo mestiere di modella. Altri pittori evidentemente ancora la cercano!</p>
1870		<p>Il 28.09.1870, anno di guerra, Feuerbach si trova a Venezia. Alcuni giorni prima scrive alla madre: <i>„Soeben läuten alle Glocken und die drei großen Fahnen werden vor der (Markus) Kirche aufgezogen. An meinem Atelier (in Rom) sind die Italiener nach vierstündigem Kampfe eingezogen. Ein paar Scheiben bezahle ich gerne.“</i> (Poco fa hanno suonato le campane e sono state issate davanti alla Basilica di S. Marco le tre grandi bandiere. Dopo una battaglia di circa 4 ore, gli italiani sono entrati nel mio Atelier in Roma. Pago volentieri quei vetri rotti.) (Da "La Medea" di Paul Hartwig.</p> <p>La presa di Roma, nota anche come breccia di Porta Pia, fu l'episodio del Risorgimento che sancì l'annessione di Roma al Regno d'Italia. Avvenuta il 20 settembre 1870, decretò la fine dello Stato Pontificio quale entità storico-politica. L'anno successivo la capitale d'Italia fu trasferita da Firenze a Roma (Legge 3 febbraio 1871, n. 33). L'anniversario del 20 settembre è stato festività nazionale fino al 1930, quando fu abolito a seguito della firma dei Patti Lateranensi.</p>

1873		Anselm Feuerbach, torna a Roma, ma, non sopportando più la vicinanza della sua prima modella, si trasferisce definitivamente a Venezia.
1874		Anna Risi, dopo la partenza del Feuerbach per Venezia, posa ancora come modella per il giovane Nathanael Schmitt (1847-1918). In questo dipinto dello Schmitt, Anna Risi ormai 40enne, sembra aver perso definitivamente la sua giovanile bellezza, pur rimanendo una donna ancora molto attraente.
1875	Nel 1875 riappare improvvisamente Pietro Maraccini. Fu iscritto in una lista di leva che il Comune di Roma aveva appeso all'Albo pretorio (<i>Bollettino degli Atti pubblicati dalla Giunta Municipale di Roma dal 1° maggio al 31 agosto 1875</i> , Roma). A pag. 51: " <i>SPQR - Avviso agli iscritti di leva della classe 1856 – Il Sindaco della Città di Roma rende noto ai giovani di leva iscritti nella classe 1856 che ...</i> ". Nella lista, al numero 317, troviamo " <i>Maraccini Pietro di Ferdinando e Risi Anna</i> ". Dal Campidoglio li 26 maggio 1875. Il Sindaco P. Venturi. Il Segretario generale G. Falcioni.	
1879	Maraccini Ferdinando, carbonaio e marito di Anna Risi di Genzano, muore a Roma il 07.01.1879 in via dei Serpenti 129. Era nato il 29.07.1929 in Toscana. Nel registro di morte dell'Anagrafe di Roma si legge: " <i>di anni 52</i> ", " <i>carbonaio</i> ", " <i>nato a Casore Del Monte, Pistoia</i> " e " <i>coniugato con Risi Marianna</i> ".	
1880		Il 4 gennaio Feuerbach muore nel suo appartamento presso l'Hotel Luna di Venezia. E' sepolto a Norimberga al Cimitero di S. Giovanni.
1881		Secondo Herbert Eulenberg, " <i>Nanna</i> " muore all'Ospedale S. Spirito subito dopo la morte del Feuerbach. Da " <i>Nanna und Feuerbach, Wahn und Wirklichkeit</i> ", a pag. 112, 113 e 114, "... <i>Ospedale S. Spirito ... der Tod (la morte), der bei ihr wie bei ihrem Maler in der Morgenstunden eintrat ...</i> " "la morte la colse all'Ospedale di S. Spirito di mattina presto così come fu (a Venezia) con il suo Pittore ..."

1900	<p>Anna Risi, moglie del carbonaio Ferdinando Maraccini, muore il 18 maggio 1900 in una casa di riposo in S. Angelo in Pescheria n. 61 (Anagrafe di Roma).</p> <p>Oggi in questa casa vi è la Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali.</p> <p>Ella risulta essere stata sepolta al cimitero del Verano, dove ora si trova la tomba di un certo Morelli Gioacchino deceduto il 12.06.1944.</p> <p>Praticamente, le spoglie di Anna Risi Maraccini, sepolta in terra, furono riesumate e traslate nell'Ossario comunale. Nello stesso luogo fu costruita in seguito la tomba Morelli.</p> <p>Stessa sorte della Maraccini è, naturalmente, toccata a centinaia di corpi tumulati sotto terra. Tutti riesumati e traslati nell'Ossario comunale. Prassi che regolarmente avviene in tutti i cimiteri d'Italia.</p>	
1904		<p>Julius Allgeyer pubblica la grande biografia su Anselm Feuerbach: "<i>Anselm Feuerbach von Julius Allgeyer. Zweite Auflage. Zwei Bände. Verlag von W. Spemann, Berlin und Stuttgart 1904</i>".</p> <p>Nel frattempo l'archeologo Paul Hartwig, ebbe un "casuale" fortunato incontro con la "<i>Medea</i>" Lucia Brunacci, così come ce lo racconta nella prefazione della sua pubblicazione "<i>ANSELM FEUERBACHS MEDEA LUCIA BRUNACCI</i>" uscita nel 1904: "... <i>spielt der Zufall eine große Rolle.</i>" (... la coincidenza gioca un ruolo importante).</p> <p>In questa pubblicazione, riguardo alla modella Anna Risi, l'Hartwig afferma di aver parlato con persone che l'avevano conosciuta personalmente: "<i>wie ich von hier lebenden Personen erfuhr</i>" (come ho appreso io stesso direttamente da persone ancora viventi).</p> <p>Paul Hartwig muore in Svizzera, ma è sepolto a Roma al Cimitero Acattolico dietro la Piramide Cestia. Da quel fortunato ritrovamento, Lucia Brunacci divenne per tre decenni meta di pellegrinaggio da parte di persone di cultura tedesca.</p>
1931		<p>Lucia Brunacci viene intervistata nel 1931 da Walter Bombe poco prima della sua morte, avvenuta il 25 marzo dello stesso anno. In questa lunga intervista Lucia ricorda anche la modella che l'aveva preceduta: "<i>Von Nanna hat er zu mir niemals gesprochen, aber ich wüßte um diese Sache.</i>" (Non mi ha mai parlato di Nanna, ma io ero al corrente di questa storia.).</p> <p>Da: "<i>Die Kunst, Anselm Feuerbach und Lucia Brunacci, München 1932, F. Bruckmann Ag., Walter Bombe</i>".</p> <p>Peccato che il Walter Bombe non fosse interessato alla Nanna. Avrebbe potuto fare altre domande alla Lucia su di lei e, sicuramente, avrebbe avuto risposte molto utili ed interessanti per i posteri.</p>

1946	Herbert Eulenberg, amico di Hermann Uhde-Bernays (a sua volta amico e collaboratore di Henriette Feuerbach), pubblica la breve storia "romanzata" di Anselm Feuerbach con la sua prima modella Anna Risi: " <i>Nanna und Feuerbach, Wahn und Wirklichkeit</i> " ("Nanna e Feuerbach, Illusione e Realtà").
1947	Dal libro di H.E., nel 1947, in Austria fu tratto un film: <i>Das Unsterbliche Antlitz</i> (un Viso Immortale) con regia di Géza von Cziffra ed attori allora molto famosi come Marianne Schönauer (Anna Risi), O.W. Fischer (Anselm Feuerbach), Helene Thimig (Henriette Feuerbach).
2013	In ultimo, nel 2013, il Museo di Wiesbaden ha ricordato la modella Anna Risi con una imponente mostra a lei dedicata, dove non potevano naturalmente mancare vari quadri dedicati anche alla seconda modella, la Lucia Brunacci, come la <i>Medea</i> e la <i>Ninfa dormiente</i> .

HENRIETTE HEYDENREICH FEUERBACH (1812-1892)

Alla ricerca di informazioni su Anna Risi, si trovano, purtroppo, anche brutte notizie che sembrano invitare ad abbandonare le ricerche. Nelle memorie pubblicate dalla matrigna Henriette Feuerbach, a pag. 27, nella prefazione di Hermann Uhde-Bernays, si legge: "*Hat Frau Feuerbach (1812-1892) tagelang ganze kisten von Briefen verbrannt. Damals sind wohl auch die Briefe von Allgeyer in den Ofen gewandert*" ("La signora Feuerbach ha bruciato per giorni casse piene di lettere. Tra le quali anche la corrispondenza con l'Allgeyer"). Peccato per le ricerche sulla vera identità della modella Anna Risi. In quelle lettere bruciate, avrebbe potuto esserci la tanto desiderata soluzione.

PAUL HARTWIG (1859-1919)

Paul Hartwig ci viene un po' in aiuto affermando anche lui che la "*Nanna*" era moglie di un calzolaio di Trastevere.

"*Das erste Hauptmodell Feuerbachs, Nanna, welche er in der ersten Iphigenie, in Laura, Francesca, Giulietta, verewigte, war, wie vielen bekannt, die Frau eines Schusters in Trastevere, ernst, mit interessantem Gesicht, herrlichen schwarzen Haaren, von Gestalt hager, aber nicht ohne eine gewisse Grandezza*" ("Nanna, la prima modella di Feuerbach, da lui immortalata nella prima Ifigenia, in Laura, Francesca e Giulietta, era moglie di un calzolaio di Trastevere. Di alta statura, con un viso molto interessante, bellissimi lunghi capelli, figura snella, e con una certa Grandezza").

"*Es gelang ihm nicht, wie er wohl gehofft hatte, Nanna zu der Große seiner eigenen Auffassung emporzuheben. Jener allen südlichen Frauen innewohnende Hang zu Schmuck und Glanz, welchem Feuerbach zunächst wohl allzuwillig entgegen kam, es war Nannas eigentliches Wesen*" ("Egli non riuscì, come aveva spesso sperato, ad elevare Nanna alla sua concezione di Grandezza. La personalità di Nanna apparteneva a quel tipo di donne del sud attratte solo da gioielli e dallo sfarzo, ai quali Feuerbach, al contrario, sfuggiva").

"*Als ihr von anderer Seite das erhoffte Glück zu winken schien, verriet und verließ sie ihn, ja sie schädigte ihn sogar, wie ich von hier lebenden Personen erfuhr, an seinem Eigentume*" (Nel momento in cui, la desiderata "felicità" sembrò fargli un cenno, lei lo tradì e lo abbandonò e, forse, anche lo danneggiò nei suoi beni, come ho appreso io stesso direttamente da persone ancora viventi").

Paul Hartwig non si era limitato a leggere la biografia del Feuerbach scritta dall'Allgeyer e pubblicata anch'essa nel 1904, ma si era interessato personalmente a Roma di Anna Risi, contattando persone che l'avevano conosciuta personalmente. Cosa strana, l'Hartwig non ci informa della morte della modella. Se la morte di "*Nanna*" fosse avvenuta pochi anni prima (la Anna Risi Maraccini muore nel 1900) avrebbe sicuramente inserito tale notizia nella sua pubblicazione del 1904. Così come ha fatto con la notizia che Anna Risi, abbandonando il Feuerbach, aveva portato con sé qualcosa di valore di proprietà del pittore. Questa informazione rende più comprensibile il comportamento del Feuerbach nei confronti della sua prima modella al momento del loro ultimo incontro, quando la manda via con il solo gesto della mano.

NANNINA CERRONI

Oltre a Paul Hartwig ed a Walter Bombe, abbiamo un altro testimone oculare del rapporto sentimentale-professionale tra il Feuerbach e la sua seconda modella, Lucia Brunacci.

Nella Rivista "*Capitolium*, anno 1940, n. 15, pag. 907 e 908", vi è una interessante, simpatica e divertente intervista di Augusto Jandolo ad una ex-modella, molto anziana, la quale ben ricordava l'aspetto fisico della Lucia Brunacci: "*alta, ben fatta, con due occhi meravigliosi*".

Ma leggiamo l'intervista completa dello Jandolo alla Nannina Cerroni:

– *La Brunacci era romana?*

– *E come no!*

– *Era proprio la sua amante?*

– *Si, si!*

E la vecchietta aggiunse con un sorriso:

– *Me la ricordo come fosse adesso: alta, ben fatta, con due occhi meravigliosi.*

– *E Feuerbach le voleva bene?*

– *Credo di sì, perchè stava sempre a studio con lui. Era gelosissima! Che donna! C'era poco da scherzare!*

– *Perchè?*

La vecchietta tornò a sorridere.

Poi, con l'aria di chi confida un gran segreto:

– *Non lo dite a nessuno, ma io ciò fatto a capelli, con quell'arpià!*

In altre parole, ora abbiamo anche il nome della modella che diede la notizia a Lucia Brunacci della morte del Feuerbach avvenuta a Venezia: "*Lucia, warum trägst Du nicht Trauerkleider; weiß Du nicht, daß Anselmo gestorben ist?*" (Lucia, perché non porti abiti da lutto? Non sai che Anselmo è morto?). (Paul Hartwig, "*Anselm Feuerbachs Medea Lucia Brunacci*", 1904).

ANGELA PASCUCCI BOCKLIN (1836-1915)

A questo punto, mentre stavamo quasi rinunciando a proseguire le ricerche, scopriamo un "Diario", da cui finalmente si evince, per esclusione, che la Anna Risi Maraccini non era la modella di Anselm Feuerbach, cosa che dà ulteriore stimolo nel cercare il calzolaio Risi e, con lui, la moglie, modella dei soprannominati vari pittori.

Troviamo, scritto in tedesco, il diario di Angela Pascucci (1836 Roma – 1915 Firenze), moglie del pittore svizzero Arnoldo Bocklin (1827 Basel – 1901 Firenze), amico del Feuerbach, e la cui amicizia, iniziata nel 1862, finì drammaticamente un anno dopo, come citato sopra.

Si tratta di un Diario particolarmente interessante, a causa delle innumerevoli notizie ed informazioni sulla vita nell'Europa del tempo ("*Bocklin Memoiren, Tagebuchblätter von Bocklins Gattin Angela*", 1910).

Angela Pascucci ed il marito Arnold Bocklin tornano a Roma nel 1862 e vi rimangono sino al 1866.

Essi sono testimoni oculari della relazione di Anselm Feuerbach con la sua modella Anna Risi.

A pag. 104 e 105 abbiamo la soluzione, per esclusione, al quesito sulla vera identità della modella del Feuerbach.

"*Nun waren wir wieder in Rom ... nahmen wir eine feste Wohnung in via del Babbuino*" ("Finalmente eravamo di nuovo a Roma ... andammo ad abitare in via del Babbuino"). "*Von alten Bekannten waren nur noch di Ripettaleuten da, aber der Kreis Fergrosserte sich schnell*" ("Di vecchie conoscenze c'erano solo quelli di via Ripetta, ma la cerchia di amicizie si allargò rapidamente").

"*Da war Anselm Feuerbach...*" (nel gruppo di amici "vi era Anselm Feuerbach").

Qui va fatto brevemente un inciso.

Il Feuerbach era notoriamente un "*dandy*", a cui piaceva far bella figura, curando il suo vestire, andando a cavallo o andando per le vie di Roma e nella campagna romana in calesse con la sua bellissima amante e modella.

Veniva da una famiglia molto nota in Germania: padre archeologo e nonno filosofo. Pare avesse però un problema, era sempre a corto di denaro. A Roma, egli viveva al di sopra delle proprie possibilità, soprattutto dal momento in cui la sua modella, Anna Risi, lasciato il marito, andò a vivere con lui.

La voce che spendesse molto per la sua modella ed amante, arrivò all'orecchio della sua matrigna, la quale fece i propri passi per dividere il figlio dalla modella. Cosa fece Henriette Feuerbach lo si scoprirà decenni dopo in un libro di Herbert Eulenberg, il quale, al riguardo, aveva personalmente fatto una ricerca a Roma e raccolto informazioni dagli amici intimi della signora Henriette.

Tornando all'amicizia di Anselm Feuerbach con Arnold Bocklin, la moglie di questi, Angela Pascucci, ne fa un racconto molto dettagliato.

Racconta infatti che si frequentavano e che, grazie a questa amicizia, il Feuerbach riuscì ad avere un prestito dal marito della donna.

Ne deriva che il Feuerbach frequentasse con la sua bellissima amante casa Bocklin. Si apprende quindi che, nel 1862, Anna Pascucci fosse ben informata su "Nanna", amante del Feuerbach e sulla professione dell'ex marito di costei.

Del resto, mentre i due pittori parlavano tra loro, era ipotizzabile che anche le due donne facessero reciproca conoscenza.

"Er lebte damals in einem intimen Verhaeltnis zu einem Modell, namens Nanna, einer Schusterfrau" (A quel tempo egli viveva una relazione intima con una modella di nome Nanna, moglie di un ciabattino).

Questa frase dimostra come Angela Pascucci fosse ben informata sulla modella, considerata come *"Moglie di un ciabattino"*.

Angela Pascucci Bocklin annota nel suo diario nel 1863 la professione dell'ex marito della modella Anna Risi, amante del Feuerbach, molti anni prima della pubblicazione della biografia del Feuerbach da parte dell'Allgeyer.

Nel suo diario, però, non vi è alcun riferimento alla "maternità" della stessa.

Tornando alla vera modella, la "Nanna", lei si chiamava realmente "Anna Risi" e, a quel tempo, vivevano a Roma varie "Anna Risi".

Una in particolare, aveva una madre "Pascucci (Birgitta)".

Questa Anna Risi era moglie del carbonaio Ferdinando Maraccini e madre di Pietro, il quale nel 1863 aveva ben 7 anni e nel 1860, anno in cui la modella "traslocò" presso il pittore, ne aveva solo 4 di anni.

Angela Pascucci e la modella "Nanna" si conobbero, si frequentarono e fecero amicizia, così come Bocklin ed il Feuerbach.

Anche in questo caso Angela Pascucci non annota nel suo diario che la madre di "Nanna" avesse il suo stesso cognome. Se lo avesse saputo, lo avrebbe sicuramente tramandato.

Non poteva evidentemente saperlo, perchè la modella del Feuerbach non aveva una madre di cognome "Pascucci", né era moglie di un carbonaio, bensì di un calzolaio, così come ci conferma nel suo diario la stessa Angela Pascucci.

Ma andiamo avanti con il diario della Pascucci:

"Geld hatte er (Anselm Feurbach) nie und eines schoenen Tages pumpte meinem man an!" ("Egli era sempre a corto di denaro ed un giorno se ne fece prestare da mio marito!").

"Er gab ihm das geld" ("Egli gli fece il prestito").

"Kaum hatte Feuerbach den Mammon in den Haenden, sahen wir mit sein Modell nach Frascati abfahren" ("Appena ebbe Feuerbach il "malloppo" nelle sue mani, lo vedemmo partire con la sua modella per Frascati").

"... von diesem Augenblick an liess sich Feuerbach nicht mehr von uns sehen, er ging meinem Mann aus dem Wege ..." (... Da quel momento Feuerbach non si fece più vedere, evitando mio marito ...).

"Da blieb meinem Gatten nichts anderes ubrig, als dem Kollegen morgens um sieben Uhr auf die Bude zu rucken, um sein geld zu fordern. Es kam zu einem heftigen Wortewechsel und damit hatte die Freundschaft ein ende. Wir aber hatten wenigstens unser geld" ("Per cui a mio marito non rimase scelta che cercare il "collega" alle 7 di mattina per chiedergli la restituzione del prestito. Ne seguì un violento scambio di parole e da quel momento fu la fine dell'amicizia. Ma almeno avemmo indietro i nostri soldi").

"Spaeter wurde meinem Gatten erzaelt, Feuerbach habe einen solchen Groll gegen Ihn, dass staets eine Pistole bei sich truege ... mein Gatte kaufte sich ein messer ... und gings er eines Abends in das Cafè Greco, wo Feuerbach stets verkehrte ..." ("In seguito dissero a mio marito che il Feuerbach aveva un tale risentimento contro di lui che aveva con sé sempre una pistola ... al che mio marito comprò un coltello ... e andò una sera al Caffè Greco frequentato dal Feuerbach ...").

"Das Komichste an der Sache war, dass Feuerbach als spaeter einmal gefragt wurde ... antwortete die frau sei Ihm nicht sympatisch!" ("La cosa più divertente fu che il Feuerbach, a cui in seguito fu chiesto ... rispose che non gli era simpatica la moglie di lui") (cioè, Angela Pascucci).

Questo è l'unico racconto che Angela Pascucci fa del Feuerbach e della sua modella. Nel suo diario, infatti, non vi sarà più alcun riferimento ai due amanti.

Da questo racconto è comunque chiaro che la modella del Feuerbach non fosse la Anna Risi deceduta nel 1900, figlia della Birgitta Pascucci e moglie del carbonaio Ferdinando Maraccini di Pistoia, deceduto a Roma nel 1879.

Peccato che la Pascucci non abbia tramandato anche il nome del marito ciabattino o altri particolari.

JULIUS ALLGEYER (1829 – 06.09.1900)

Un indizio importante sull'età della modella, fortunatamente, si trova proprio nella biografia sul Feuerbach dell'Allgeyer del 1904, a pagina 470 della seconda edizione di Carl Neumann. La prima edizione fu pubblicata nel 1894, subito dopo la morte di Henriette Feuerbach avvenuta nel 1892.

"Wir gingen eines Tages durch die Via Tritone, die Straße, die von Piazza Barberini nach seinem Atelier hinunterführte, als wir eine Frau erblickten, die mit einem Kinde auf dem Armen unter einem offenem Fenster stand, ... Die Frau, eine Erscheinung von geradezu imponierender Hoheit, mochte Mitte der Zwanzig sein."

Mentre tutti i biografi sono colpiti da " *die mit einem Kinde auf dem Armen*" (lei con un bambino sulle braccia), ipotizzando tutti che questo bambino fosse il figlio della futura modella del pittore, nessun biografo ha mai commentato la frase successiva "*Die Frau, ... mochte Mitte der Zwanzig sein*" (la donna dimostrava di essere nella metà dei 20 anni).

Se l'Allgeyer, pubblicando la biografia dopo molti anni da questo incontro, avesse voluto dire "suo figlio", lo avrebbe semplicemente scritto! Perché lasciare ai posteri tale dubbio?

Del resto, pur lasciando Roma, l'Allgeyer era rimasto sempre in continuo contatto con il Feuerbach e con la matrigna. La biografia ne è la prova.

Da loro avrà saputo sicuramente l'età della modella e se fosse stata anche "madre".

Ecco il perché del "*Die Frau, ... mochte Mitte der Zwanzig sein*".

L'Allgeyer sembra essere molto preciso riguardo all'età della futura modella nel primo incontro a piazza Barberini. La futura modella era una donna di aspetto (e non una giovane madre) di anni sopra i 20, tra i 20 ed i 30.

In base a questa affermazione dell'Allgeyer, la modella doveva essere quindi nata nel 1835 ca.

Del resto basta osservare, oltre che "ammirare", il quadro "*A Roman Lady*" dipinto dal Leighton Fredrich, addirittura l'anno precedente all'avvenimento in piazza Barberini, per constatare che la modella era in effetti una donna matura, sicuramente sopra i 20 anni e non una giovanissima ragazza madre.

Se la modella del Feuerbach fosse la Maraccini, nel 1858 lei avrebbe avuto 19 anni ed il figlio Pietro ne avrebbe avuti 2 di anni. Il quadro del Leighton mostra sicuramente una maggiore età!

HERBERT EULENBERG (1876-1949)

Le ricerche sulla Anna Risi dovrebbero, però, essere fatte anche in Germania, come ad esempio presso la Casa editrice von S. HIRZEL di LEIPZIG per quanto riguarda Paul Hartwig.

Per quanto riguarda, invece, Herbert Eulenberg, anni fa siamo entrati in contatto con il nipote Thomas Eulenberg, il quale vive a Düsseldorf, dove vi è anche una "Fondazione" a nome di HE e sua moglie Hedda.

Thomas Eulenberg, ci ha confermato che i personaggi negli scritti di HE hanno tutti una verità storica: "*Ich nehme an, daß „Nanna und Feuerbach“ in den Jahren 1939-1945 geschrieben wurde, als HE Berufsverbot durch die Nazis hatte. Da er immer sehr gründliche recherchiert hat und seine Recherchen auf kleinen Zettelblöcken aufgeschrieben hat, wird er wohl solche Quellen während dieser Zeit aufgearbeitet haben. Möglich ist es, dass diese Zettelblöcke, von denen es eine große Anzahl gab, sich noch ungesichtet im Heinrich Heine-Archiv befinden.*"

(Credo che "Nanna und Feuerbach" fu scritto tra il 1939 ed il 1945, quando ad Herbert Eulenberg fu dai nazisti proibito di scrivere. Visto che HE faceva scrupolose ricerche e che prendeva appunti su dei quaderni, sicuramente deve aver lavorato su fonti sicure. E' possibile che questi quaderni, di cui ve ne erano un grande numero, si trovino ancora oggi, non esaminati, nell'Archivio Heinrich Heine.)

Quindi, il nipote ci conferma che HE "costruiva" le sue narrazioni su ricerche storiche veritiere. Per cui nei suoi quaderni dovrebbe esserci anche la data di morte della modella Anna Risi, visto che HE nel 1902, come ci conferma il nipote, si trovava a Roma ed aveva preso contatto anche con Paul Hartwig.

Purtroppo il contatto con l'Archivio della Heinrich Heine in Düsseldorf si è rivelato non positivo. I quaderni di HE non si trovano lì. Così almeno ci è stato risposto!

DAS UNSTERBLICHE ANTLITZ (Un Viso Immortale)

Dalla pubblicazione nel 1946 del romanzo di Herbert Eulenberg "*Nanna und Feuerbach, Wahn und Wirklichkeit*", "Nanna (Anna Risi) e Feuerbach, Illusione e Realtà" ne viene tratto, nel 1947, un film austriaco del Regista Géza von Cziffra, con attori tedeschi allora molto famosi: O. W. Fischer nel ruolo di Anselm Feuerbach e Marianne Schönauer nel ruolo della sua modella, Anna Risi.

Interessante è la tesi del regista, il quale ipotizza che la fine della storia d'amore tra il Feuerbach e la sua modella fu provocata dall'intervento diretto della matrigna del pittore, Henriette Feuerbach.

Naturalmente è logico e vien da sé che il regista abbia parlato personalmente con Herbert Eulenberg per i diritti d'autore e per tutte le altre informazioni inserite nel film.

Informazioni che HE ebbe dal suo amico Uhde-Bernays e super controllate nel suo viaggio a Roma nel 1902 parlando con persone ancora viventi, che conobbero la Anna Risi, così come confermato da Paul Hartwig.

CONCLUSIONI

A questo punto, mentre già eravamo in dirittura di arrivo per provare "per esclusione" che la Maraccini non poteva essere la modella del Feuerbach, un imprevisto ci ha impedito di trovarne la "prova" definitiva.

Nei registri parrocchiali di S. Maria ai Monti di via dei Serpenti 129, dove muore nel 1879 Ferdinando Maraccini, marito della Anna Risi di Genzano, non si trovano i registri delle "Anime" precedenti e successivi al 1879, mentre si è trovato il registro dei morti, dove il Maraccini è stato fortunatamente registrato.

La morte del Maraccini è registrata anche all'Anagrafe di Roma, a cui è stato chiesto recentemente aiuto e collaborazione nel cercare e trovare il precedente indirizzo di residenza dei coniugi Maraccini, che ci permetterebbe di trovare la Parrocchia di riferimento con i relativi registri, per poter risalire, indietro nel tempo sino al 1860, anno in cui la modella lasciò il marito calzolaio.

Naturalmente, la ricerca avrebbe sicuramente più successo se si trovassero gli importantissimi quaderni di appunti di Herbert Eulenberg, oppure la corrispondenza tra lui ed il regista Gèza von Cziffra.

Anche la visione del film "Das Unsterbliche Antlitz" potrebbe darci ulteriori indizi.

Interessante è che anche l'Allgeyer usa la parola arcaica "Antlitz" (viso), invece di "Gesicht" (Biografia Anselm Feuerbach, 1904, p. 470), nell'ammirare la futura modella alla finestra: "*Über das ernste Antlitz der Frau glitt ein flüchtiges Lächeln*" (Un fugace sorriso si allargò sul volto serio della donna).

O, forse, sarebbe più esatto dire, che quasi sicuramente, Herbert Eulenberg ed il regista Gèza von Cziffra presero proprio dall'Allgeyer lo spunto per il titolo del film.

DUBBIO

Abbiamo esaminato la Anna Risi modella da ogni punto di vista, ma non dal punto di vista del marito!

Come è possibile che un "trasteverino", per di più un "calzolaio" esperto di coltelli, abbia permesso, senza reagire, al Feuerbach di portargli via la moglie, oltretutto consistente fonte di guadagno, subendo così l'umiliazione da parte delle "malelingue", soprattutto da parte dei propri parenti?

Qualcosa non quadra in questa versione del "marito calzolaio", raccontata a tutti (alla Pascucci Angela in primis!) sia dalla moglie che dallo stesso pittore e dal biografo.

Nessun rispetto, da parte di tutti e tre, per il marito tradito ed abbandonato?

Ricerche d'epoca sui "calzolari romani" non hanno dato alcun riscontro sul "calzolaio Risi"!

Un Risi calzolaio, in verità, vi era a Roma. Si chiamava Giovanni, ma aveva 22 anni nel 1851 ed aveva una moglie della stessa età, ma di nome "Elena".

Ambedue, quindi, erano nati nel 1829, lo stesso anno di nascita del Feuerbach.

Sarebbe importante, quindi, continuare con ricerche più approfondite sia su tale Giovanni Risi e la moglie Elena, sia su altre ipotetiche possibili modelle, come un'altra Anna Risi nata probabilmente nel 1835 (proprio l'anno citato da Annagret Winter) e deceduta nel 1876, due anni dopo l'ultimo suo dipinto di Nathanael Schmitt.